



C. C. NAPOLI
Mercoledì, 30 agosto 2017

C. C. NAPOLI
Mercoledì, 30 agosto 2017

C. C. NAPOLI

30/08/2017 Il Mattino Pagina 21	
Il vicepresidente Figg Sibilìa: «Non ci saranno passi indietro»	1
30/08/2017 Il Mattino Pagina 31	
«Le distanze sono decisive qui troppo lunghe»	2
30/08/2017 Il Roma Pagina 23	
Il Settebello dei quattro napoletani va a caccia dell' ultima medaglia...	4
30/08/2017 Il Roma Pagina 23	
Mondiali Under 20: Zizza convoca Chiara Foresta	5
30/08/2017 Il Roma Pagina 38	
I nuovi giannizzeri e i nuovi rinnegati	6
30/08/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 32	
Martinenghi, lo sprint è sempre d' oro	9
30/08/2017 TuttoSport Pagina 38-39	
Malagò, il salvagente e il Titanic	11



Il caso Nella polemica sull' utilizzo della moviola si inserisce anche il presidente del Coni

Il vicepresidente Figc Sibilia: «Non ci saranno passi indietro»

Malagò: il Var deve essere tarato in fretta

ROMA. «Sicuramente il presupposto è eccellente. È una gran cosa ma va maneggiata con cautela e bisogna sbrigarsi a tararla». Così il presidente del Coni, Giovanni Malagò, sul Var. «In queste prime giornate ci sono stati alcuni episodi in cui si diceva meno male che c'è il Var e altri in cui si domandava il Var dove è finito? - ha notato Malagò a Monza a margine della presentazione del Gp d' Italia di Formula 1, in programma domenica -. Bisogna tararlo e registrarlo, sbrigandosi a farlo perché c'è il rischio che qualche polemica di troppo infici la bontà del progetto.

Su una cosa sono in piena condivisione con Buffon: il calcio non è assimilabile ad altre discipline sportive». Buffon dopo Genoa-Juve (due rigori assegnati col Var) aveva fatto un riferimento ai contatti e ai falli che vengono fischiati nella pallanuoto.

Secondo Malagò «non si tornerà indietro, ma è importante registrare la macchina.

È indispensabile perché, al di là degli episodi che hanno suscitato qualche legittima polemica, si rischia di avere una durata del tempo eccessiva.

Prende forza quel gruppo di persone che sostengono la necessità di adottare il tempo effettivo se ci si deve fermare così tanto: in altri sport succede ma snaturerebbe la cultura e la filosofia del gioco del calcio».

La posizione della Federcalcio dopo le discussioni sorte sull' utilizzo del Var nelle prime due giornate è stata espressa dal vicepresidente vicario della Figc Cosimo Sibilia ai microfoni di Radio Kiss Kiss: «Non è assolutamente vero che si sta pensando ad un passo indietro, andiamo avanti per essere tutti quanti più sereni. Bisogna abituarsi al Var, però direi di un bilancio molto positivo finora. Sono molto ottimista sui risultati che potrà dare il supporto tecnologico».

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Martedì 29 agosto 2017
Il Mattino

Sport 21

Verso i Mondiali Gli azzurri, con una differenza reti peggiore, hanno un tabù da abbattere: non vincere in trasferta contro le Furie Rosse dal 1949

Italia d'assalto, così Ventura sfida la Spagna

Per vincere a Madrid trionfo: Carlo Ancelotti lancia il suo attacco in Spagna

Antonio Sacca

La Spagna, con un'attacco di qualità, è un avversario da temere. In casa di Carlo Ancelotti, il tecnico italiano, il tabù da abbattere è quello di non vincere in trasferta contro le Furie Rosse dal 1949. Quando il calcio italiano si è scontrato con quello spagnolo, il risultato è sempre stato negativo. In casa di Carlo Ancelotti, il tecnico italiano, il tabù da abbattere è quello di non vincere in trasferta contro le Furie Rosse dal 1949. Quando il calcio italiano si è scontrato con quello spagnolo, il risultato è sempre stato negativo. In casa di Carlo Ancelotti, il tecnico italiano, il tabù da abbattere è quello di non vincere in trasferta contro le Furie Rosse dal 1949. Quando il calcio italiano si è scontrato con quello spagnolo, il risultato è sempre stato negativo.



La rappresentativa del Campione d'Europa in azione contro la Spagna. In alto: il capitano Gianluigi Buffon. A destra: il portiere Iker Casillas. Sotto: il difensore Andrea Barzagli. In basso: il centrocampista Marco Verrini.

Il tabù da abbattere è quello di non vincere in trasferta contro le Furie Rosse dal 1949. Quando il calcio italiano si è scontrato con quello spagnolo, il risultato è sempre stato negativo. In casa di Carlo Ancelotti, il tecnico italiano, il tabù da abbattere è quello di non vincere in trasferta contro le Furie Rosse dal 1949. Quando il calcio italiano si è scontrato con quello spagnolo, il risultato è sempre stato negativo.

Il personaggio Il difensore ha ritrovato a Covicentino Buffon, Barzagli e Chiellini: «L'indes restano Bonucci e l'addio alla Juve: non sono un infame»

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano

Il nuovo capitano del Milan è il nuovo capitano del calcio italiano



Gianluigi Buffon, capitano della nazionale italiana di calcio.



Andrea Barzagli, difensore della nazionale italiana di calcio.



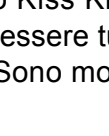
Marco Verrini, centrocampista della nazionale italiana di calcio.



Iker Casillas, portiere della nazionale spagnola di calcio.



Gianluigi Buffon, capitano della nazionale italiana di calcio.



Andrea Barzagli, difensore della nazionale italiana di calcio.



Marco Verrini, centrocampista della nazionale italiana di calcio.



Iker Casillas, portiere della nazionale spagnola di calcio.



Dario Cavaliere

«Le distanze sono decisive qui troppo lunghe»

L' intervista

Consiglio numero uno agli organizzatori di Napoli 2019: evitare i trasferimenti lunghi. Dario Cavaliere, bronzo nella sciabola a squadre a Taipei con l' altro napoletano del Club Scherma Napoli Lorenzo Romano, allenati da Alberto Coltorti, torna dall' estremo oriente con un cuore gonfio di emozioni ed un palmares ancora più ricco.

Cosa si porta dietro da questa Universiade?

«È stata una bellissima soddisfazione. Ero uno dei più piccoli perché sono iscritto al primo anno di Economia Aziendale alla Niccolò Cusano. Una Universiade bella sia dal punto di vista umano che agonistico». Cominciamo dalla medaglia «La nostra gara è stata molto difficile perché partecipavano le nazioni più forti: Corea, Iran, atleti titolati. Fare podio non era affatto semplice ed in finale ho tirato anche abbastanza bene per cui sono doppiamente contento».

E dal punto di vista umano?

«L' Universiade è una olimpiade in piccolo. Mi ha colpito molto il villaggio con questi enormi palazzoni ognuno dei quali dedicato ad una delegazione».

Amicizie?

«C' era la possibilità di farne con atleti di tutto il mondo. Personalmente ho stretto amicizia con gli italiani del taekwondo e della pallanuoto. Ragazzi davvero simpatici. Mi è dispiaciuto non poter assistere alla gara di Paltrinieri nel nuoto ma con gli orari non combaciavamo».

Disagi?

«I trasporti. Abbastanza lunghi. Almeno 50' di pullman per raggiungere il palazzetto dedicato alla scherma. Per il giorno di gara non fa nulla, ma per gli allenamenti svegliarsi presto per attendere l' autobus, arrivare al palazzetto dopo un' ora e poi dopo l' allenamento tornare dopo un' altra ora per un atleta non è poco».

Primo piano Napoli 31

La curiosità
Il progetto nella tv Taiwanese

Dario Cavaliere
«Le distanze sono decisive qui troppo lunghe»

L' intervista

L'evento
Torna a Surriento e il San Carlo inaugurano le Universiadi 2019

Comincia il viaggio della bandiera verso la Campania

Il bettino
L'addio del 2017 si chiude con 31 medaglie per gli azzurri, di cui nove di bronzo. La cerimonia di chiusura sul canale tv di YouTube

Dalla prima di Cronaca

Nessuna strada per Anatoly, il sacrificio senza memoria

IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA.

IL MATTINO



La partecipazione della città?

«Quella è stata una esperienza bellissima. Noi che andavamo in giro con l'accredito, eravamo subissati da richieste di foto e autografi. Magari non ci conoscevano ma ci fermavano comunque» Napoli ha le capacità per ripetere lo stesso successo di Taipei?

«Me lo auguro davvero. Sarebbe molto importante per una città che non ospita manifestazioni di questo genere dai Giochi del Mediterraneo del 1963. Poi magari farà un po' meno caldo perché lì l'umidità ti uccide».

Appuntamento fra due anni sulla pedana di sciabola, dunque?

«Lo spero. Anche perché gareggiare, e vincere, nella mia città, sarebbe qualcosa di strepitoso».

g.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



UNIVERSIADI DI TAIPEI Questa mattina (ore 6 italiane) la "finalina" che vale il bronzo

Il Settebello dei quattro napoletani va a caccia dell'ultima medaglia azzurra

TAIPEI. Nel giorno in cui Taipei si congeda e cede il testimone a Napoli, che ospiterà (con l'aiuto di diversi altri siti della Campania) l'edizione 2019 delle Universiadi, l'unico sport che assegnerà ancora medaglie è la pallanuoto, con il torneo maschile che arriva al suo epilogo proprio nella giornata conclusiva di questi 29esimi Giochi Universitari.

E nel gioco delle ultime tre medaglie da assegnare rientra anche l'Italia, perché, pur sconfitti in semifinale dalla Russia, gli azzurri del ct Pesci possono andare a caccia del bronzo, nella "finalina" contro la Francia (ore 6 italiane).

Lo faranno, anzi, con il favore del pronostico dalla loro, visto che i transalpini sono arrivati alle semifinali sfruttando anche un cor ridoio di tabellone favorevole.

Starà agli azzurri, con in vasca una folta rappresentanza di atleti della canottieri Napoli (Eduardo Campopiano, Vincenzo Dolce, Umberto Esposito e Antonio Maccioni), dimostrare che il pronostico favorevole è ben posto e che la squadra maschile può "vendicare" il Setterosa, sconfitto proprio ieri dalla Francia nella meno nobile finale per il settimo posto.

A chiudere il programma di Taipei sarà poi, ovviamente, la finale per l'oro tra la favoritissima Serbia (anche a livello universitario) e la Russia.

24 ROMA SPORT mercoledì 30 agosto 2017

Napoli, oggi il primo test con Venafro

BASKET Si gioca alle 19 a PalaBarbuto, dove il club azzurro ha organizzato anche una raccolta fondi in favore dei cittadini ischitani, duramente colpiti dal terremoto



Tutto il gruppo del Cuore Napoli Basket 2017/2018 (Foto Venezia)

NAPOLI. Il nuovo stemma del Cuore Napoli Basket ha terminato nel ritiro di nove giorni a Torchiera. La squadra guidata da coach Pisciotta si prepara questa mattina alla volta di Napoli, dove svolgerà la seconda parte della preparazione pre-campionato e qualche scarringage. Già nella serata di oggi, alle 19, la squadra azzurra affronterà infatti il primo impegno stagionale al PalaBarbuto. Gli azzurri ospiteranno la Dynamic Vulsini, formazione di serie B (giugno '17), guidata da coach Maccio e dei veri Rossi, Tamburini, Marchilli, Morelli, Rimaldi e Laguzzi. L'impegno al PalaBarbuto sarà libero. La società parteciperà anche al comunicato che ci sarà la possibilità di versare una piccola offerta all'incasso dell'ingresso. In-

grito la somma raccolta sarà devoluta interamente in beneficenza alle famiglie ischitane, vittime del terremoto che ha colpito duramente l'isola lo scorso 21 agosto. «Siamo pronti ad organizzare anche altri eventi, sia sportivi che sociali, per far ripartire Ischia - ha dichiarato il presidente Ciro Ruggiero - L'intesa è di essere tutti, sia im-

portante partecipare ad attività sportive bellissime insieme. Non parteciperemo ai test-match con i molisani l'ala Stefano Niboliti, che ha momentaneamente un problema al calcagno», il povero Giulio Caruso, che è stato sottoposto ad un'operazione alla spalla, già programmata da tempo, per l'esperienza di una crisi in seguito

alla rottura del tendine, e il giovane play Giuseppe Lopez, recentemente infortunato nel nostro a disposizione di coach Pisciotta e degli assistenti Russo e Trojano e che ha rimediato una piccola contusione muscolare alla caviglia.

IN RADIO - Nei notiziari sportivi dell'emittente radiofonica web DimensioneItalia.net (www.dimensioneitalia.net)

BASKET FEMMINILE
Dike Napoli, cambio in corsa: Ngo Njokic va via, rievoca la Dacic



Dike Dacic

NAPOLI. Va un lungo, ne arriva subito un altro, secondo quanto ha annunciato il manager Dike Dacic. Il cambio in corso: Ngo Njokic per "una situazione del terreno" per la concessione dell'ultima fidejussoria all'infine la seguito ad alcune complessive serie durante la visita medica". La Dacic vanta una lunga esperienza in Italia (a partire dal 2003/2004), con una prima tappa a Napoli tra il 2013 e il 2015. Nell'ultima stagione la dacia ha giocato prima a Caceres, nella Liga spagnola, per poi trasferirsi nel campionato turco e Osmenlyc. «Il mio arrivo a Napoli è stato tutto inaspettato quanto felice - dice la Dacic - Posso solo dire di essere entusiasta di fare di nuovo parte di questa splendida società soprattutto di una città meravigliosa. Dinamica, calda, quando mi chiedono quale sia la città che più ho amato, rispondo senza esitazioni che il mio cuore è napoletano. Ho vissuto due anni splendidi e non vedo l'ora di iniziare un altro con tanta entusiasmo, la bontà e la bellezza che Napoli mi ha dato. Sono di servizio al meglio questa maglia e questa città che tanto bene mi ha reso».

Il Settebello dei quattro napoletani va a caccia dell'ultima medaglia azzurra

TAIPEI. Nel giorno in cui Taipei si congeda e cede il testimone a Napoli, che ospiterà (con l'aiuto di diversi altri siti della Campania) l'edizione 2019 delle Universiadi, l'unico sport che assegnerà ancora medaglie è la pallanuoto, con il torneo maschile che arriva al suo epilogo proprio nella giornata conclusiva di questi 29esimi Giochi Universitari.

E nel gioco delle ultime tre medaglie da assegnare rientra anche l'Italia, perché, pur sconfitti in semifinale dalla Russia, gli azzurri del ct Pesci possono andare a caccia del bronzo, nella "finalina" contro la Francia (ore 6 italiane). Lo faranno, anzi, con il favore del pronostico dalla loro, visto che i transalpini sono arrivati alle semifinali sfruttando anche un cor ridoio di tabellone favorevole.

Starà agli azzurri, con in vasca una folta rappresentanza di atleti della canottieri Napoli (Eduardo Campopiano, Vincenzo Dolce, Umberto Esposito e Antonio Maccioni), dimostrare che il pronostico favorevole è ben posto e che la squadra maschile può "vendicare" il Setterosa, sconfitto proprio ieri dalla Francia nella meno nobile finale per il settimo posto.

A chiudere il programma di Taipei sarà poi, ovviamente, la finale per l'oro tra la favoritissima Serbia (anche a livello universitario) e la Russia.




Eduardo Campopiano
Vincenzo Dolce

Podisimo e Solidarietà. Gara posticipata al 29/10 Ischia Dream Run si mobilita in aiuto dei colpiti dal sisma

ISCHIA. Per tutti gli sportivi e per tutti gli amici dell'isola d'Ischia, il Team Ischia Dream Run ha saputo attraverso una nota che l'appuntamento podistico "Ischia Dream Run" quest'anno sarà organizzato a favore di tutte le famiglie colpite dal sisma, e la data prevista per la manifestazione è stata posticipata a domenica 29 ottobre. Di concerto con le amministrazioni di Camunicella Terme e Lacco Ameno, se per quella data sarà possibile lo svolgimento della gara, sarà rivolto un invito ai podisti e non della Campania tutta e altro, di partecipare ad una bella maratona di sport per la meravigliosa Ischia, una delle tante perle del Mediterraneo. Gli organizzatori, anticipatamente, ringraziano tutti per la loro disponibilità, a partire dal team alla informazione specializzate e non a giornali e radio tv.



ISCHIA DREAM RUN

IL TEAM ISCHIA DREAM RUN HA SAPUTO ATTRAVERSO UNA NOTA CHE L'APPUNTAMENTO PODISTICO "ISCHIA DREAM RUN" QUEST'ANNO SARÀ ORGANIZZATO A FAVORE DI TUTTE LE FAMIGLIE COLPITE DAL SISMA, E LA DATA PREVISTA PER LA MANIFESTAZIONE È STATA POSTICIPATA A DOMENICA 29 OTTOBRE. DI CONCERTO CON LE AMMINISTRAZIONI DI CAMUNICELLA TERME E LACCO AMENO, SE PER QUELLA DATA SARÀ POSSIBILE LO SVOLGIMENTO DELLA GARA, SARÀ RIVOLTO UN INVITO AI PODISTI E NON DELLA CAMPANIA TUTTA E ALTRO, DI PARTECIPARE AD UNA BELLA MARATONA DI SPORT PER LA MERAVIGLIOSA ISCHIA, UNA DELLE TANTE PERLE DEL MEDITERRANEO. GLI ORGANIZZATORI, ANTICIPATEMENTE, RINGRAZIANO TUTTI PER LA LORO DISPONIBILITÀ, A PARTIRE DAL TEAM ALLA INFORMAZIONE SPECIALIZZATE E NON A GIORNALI E RADIO TV.

Scuro Sorro Pisanus

PALLANUOTO FEMMINILE
Mondiali Under 20: Zizza convoca Chiara Foresta

NAPOLI. C'è anche la napoletana dell'Arcuadiara Chiara Foresta tra le tredici convocate del ct Paolo Zizza per i Mondiali femminili Under 20 di pallanuoto, che si svolgeranno a Noliko, in Grecia, dal 1 al 9 settembre prossimo. L'Italia si incontra nel girone C, e affronterà nell'ordine: Serbia (3/9), Canada (4/9) e Slovacchia (5/9).

CICLISMO - SECONDO SUCCESSO DI TAPPA PER L'ITALIANO
Vuelta: Trentin concede il bis, Froome resta leader

ALHAMA DE MURCIA. Matteo Trentin concede il bis alla Vuelta dopo aver vinto la 1ª frazione, il trentino si è imposto ieri nella 10ª tappa della 79ª Vuelta a España. La Cavada de la Cruz-Alhama de Murcia. Trentin, di nuovo leader della classifica a punti, ha preceduto in volata il compagno di fuga, lo spagnolo Regas. In classifica Froome resta leader, con l'eboliteiro che guadagna 20" su lui.

YEMIS - BATTUTA DALLA OSAKA
Us Open: la defensorica Kerber va subito fuori

NEW YORK. Agli Us Open femminili arriva la prima clamorosa cospicua. Angelique Kerber, testa di serie numero 6 e detentrica del titolo, è stata eliminata al primo turno da Naomi Osaka, 45ª nel ranking Wta. La 19enne giapponese si è imposta per 6-3, 6-1 in 108' di gioco.



_ PALLANUOTO FEMMINILE

Mondiali Under 20: Zizza convoca Chiara Foresta

NAPOLI. C'è anche la napoletana dell'Avquachiara Chiara Foresta tra le tredici convocate del ct Paolo Zizza per i Mondiali femminili Under 20 di pallanuoto, che si svolgeranno a Volos, in Grecia, dal 3 al 9 settembre prossimi. L'Italia è inserita nel girone C e affronterà nell'ordine Serbia (3/9), Canada (4/9) e Slovacchia (5/9).

34 ROMA
SPORT

BASKET Si gioca alle 19 a PalaBarbuto, dove il club azzurro ha organizzato anche una raccolta fondi in favore dei cittadini ischitani, duramente colpiti dal terremoto

Napoli, oggi il primo test con Venafro

di Paolo Bianchi

NAPOLI. Il nuovo team del Cosen Napoli Basket ha terminato ieri il ritiro di nove giorni a Torchiara. La squadra guidata da coach Francesco Di Paolo è partita questa mattina alla volta di Napoli, dove svolgerà la seconda parte della preparazione pre-campionato a qualche settimana di distanza. Già nella serata di oggi, alle 19, la squadra azzurra affronterà infatti il primo impegno stagionale al PalaBarbuto. Gli azzurri ospiteranno la Dinamo Venafro, formazione di serie B (girone D), guidata da coach Massimo Di Vito. Tra i giocatori, Michele, Moretti, Rinaldi e Lagotto. L'ingresso al PalaBarbuto sarà libero. La società parteciperà anche al campionato che ci sarà la possibilità di vedere una piccola offerta all'interno dell'impianto fi-



Tutto il gruppo del Cosen Napoli Basket 2017/2018 (foto Mensa)

glio: la somma raccolta sarà devoluta interamente in beneficenza alle famiglie ischitane, vittime del terremoto che ha colpito domenica l'Isola lo scorso 23 agosto. «Siamo pronti ad organizzare anche altri eventi, sia sportivi che sociali, per far ripartire Ischia - ha dichiarato il presidente Cino Ruggiero - e di esserci tutti, sarà im-

portante partecipare ad aiutare questa bellissima isola». Non parteciperanno ai test-match con i rossoneri l'ala Stefan Nikolov, che rimane un ricalcolatore di un problema al colloquio, il pivot Giulio Caruso, che è stato sottoposto ad un'operazione alla spalla, già programmata da tempo, per l'aspettazione di una cura in seguito

alla rottura del cerchio, e il giovane play Giuseppe Lepore, recentemente inserito nel roster a disposizione di coach Francesco Di Paolo e Trejano e che ha rimediato una piccola contusione muscolare alla caviglia. **IN RADIO** - Nei notiziari sportivi dell'emittente radiofonica web Dimensionitalia.net (www.dimensionitalia.net) che ha festeggiato da poco i suoi tre brillanti anni di vita, sono in linea e disponibili anche nelle app gratuite dell'emittente, news approfondimenti sui campioni di serie A e A2 di basket maschile, con commenti dei protagonisti e atleti ai lavori, ed anticipazioni sul futuro dei team campani e non.

BASKET FEMMINILE Dike Napoli, cambio in corsa: Njokja va via, rievoca la Dacic



Dike Dacic

NAPOLI. Via un lungo, ne arriva subito un altro, mentre un piccolo intoppo di natura medica ferma l'ambiziosa Dike Basket Napoli, che ha comunicato di aver rinunciato (di comune accordo con la giocatrice) al trasferimento di Montenegro Njokja, per "una situazione del terreno per la concessione dell'immobile fissa all'attesa la seguito ad alcune complessioni sorte durante la visita medica".

La dirigenza della Sines Napoli Clivio è però subito corsa al ripart, tornando immediatamente sul mercato e utilizzando il ritorno in moglie arancione di Dike Dacic. Il centro nato a Capoforte il 4 maggio del 1985 - si legge nella nota del club - è già aggregata al gruppo di Nina Molina e dopo la visita medica potrà iniziare la propria preparazione al campionato". La Dacic vanta una lunga esperienza in Italia (a partire dal 2002/2003), con una prima tappa a Napoli tra il 2013 e il 2015. Nell'ultima stagione la dacia ha giocato prima a Caserta, nella Liga spagnola, per poi trasferirsi nel campionato serbo a Dinamo.

«Mi sono arrivate a Napoli è stato tanto inaspettato quanto felice - dice la Dacic -. Prima sede di essere assistente di fare di nuova parte di questa splendida società ma soprattutto di una città meravigliosa. Ovunque vada, quando mi chiedono quale sia la città che più ho amato, rispondo senza esitazioni che il mio cuore è napoletano. Ho vissuto due anni splendida e non vedo l'ora di iniziare un altro con tanta entusiasmo, la buona e la bellezza che Napoli mi infonde. Spero di servire al meglio questa maglia e questa città che tanto bene mi ha dato».

«Vendere» il Settebello, sconfitto proprio ieri dalla Francia nel meno nobilito finale per il settimo posto.

A chiudere il programma di Taipei sarà, ovviamente, la finale per l'oro tra la favoretta Serbia (anche a livello universitario) e la Russia.

UNIVERSIADI DI TAIPEI Un brutto Settebello cede anche alla Francia e chiude solo ottavo

TAIPEI. Finito male l'avventura del Settebello universale alle Universiadi di Taipei 2017. Dopo la sorprendente e sfortunata eliminazione ai quarti di finale, ai otti di riparo contro l'emergente Giappone, infatti, la nazionale allenata da Gianni De Luca ha perso il match, finendo per sedere, nelle partite che assegnano i piazzamenti dal 7° al 10° posto, prima al Canada (3-16 lunedì) e quindi, ieri, alla Francia, battuta 8-5 nella prima fase e ieri invece vittoriosa con un netto 11-6. Un brutto modo per congedarsi da Taipei.

UNIVERSIADI DI TAIPEI Il Settebello dei quattro napoletani va a caccia dell'ultima medaglia azzurra

TAIPEI. Nel giorno in cui Taipei si congeda e cede il testimone a Napoli, che ospiterà con l'aiuto di diversi altri siti della Campagna l'edizione 2019 delle Universiadi, l'unico sport che assegnerà ancora medaglie è il pallanuoto, con il senso maschile che arriva al suo epilogo proprio nella giornata conclusiva di questi Giochi Universitari. E nel gioco delle ultime tre medaglie da assegnare rientra anche l'Italia, perché, pur sconfitta in semifinale dalla Russia, gli azzurri del ct Paolo Zizza possono andare a caccia del bronzo, nella "finale" contro la Francia (ore e italiane). Lo fanno, anzi, con il favore del pronostico dalla loro, visto che i transalpini sono arrivati alle semifinali sfidando anche un con-



Eduardo Campopiano



Vincenzo Dolce

ridio di tabellone favorevole. Stare agli azzurri, con in vacca una sola rappresentazione di atleti della canottieri Napoli (Eduardo Campopiano, Vincenzo Dolce, Umberto Espinosa e Antonio Maccioni), dimostrano che il pronostico favorevole è ben posto e che la squadra maschile può

“vendere” il Settebello, sconfitto proprio ieri dalla Francia nel meno nobilito finale per il settimo posto.

A chiudere il programma di Taipei sarà, ovviamente, la finale per l'oro tra la favoretta Serbia (anche a livello universitario) e la Russia.

PALLANUOTO FEMMINILE Mondiali Under 20: Zizza convoca Chiara Foresta

NAPOLI. C'è anche la napoletana dell'Avquachiara Chiara Foresta tra le tredici convocate del ct Paolo Zizza per i Mondiali Femminili Under 20 di pallanuoto, che si svolgeranno a Volos, in Grecia, dal 3 al 9 settembre prossimi. L'Italia è inserita nel girone C e affronterà nell'ordine Serbia (3/9), Canada (4/9) e Slovacchia (5/9).

CICLISMO - SECONDO SUCCESSO DI TAPPA PER L'ITALIANO Vuelta: Trentin concede il bis, Froome resta leader

ALHAMA DE MURCIA. Matteo Trentin concede il bis alla Visma dopo aver vinto la 4ª frazione, il settimo si è imposto ieri nella 10ª tappa della 7ª Vuelta di Spagna. In carriera la Cruz-Albarca de Murcia. Trentin, di nuovo leader della classifica a punti, ha preceduto in visita il compagno di fuga, lo spagnolo Rajos. In classifica Froome resta leader, con Richie (foto) che guadagna 29ª su tutti.

YENIS - BATTUTA DALLA OSAKA Us Open: la detentrica Kerber va subito fuori

NEW YORK. Agli U.S. Open Femminili arriva la prima sfidatrice sorpresa: Angelique Kerber, testa di serie numero 6 e detentrica del titolo, è stata eliminata al primo turno da Naomi Osaka, 45ª nel ranking Wta. La 20enne giapponese si è imposta per 6-3, 6-1 in 1'06" di gioco.

PODISMO E SOLIDARIETÀ Gara posticipata al 29/10 Ischia Dream Run si mobilita in aiuto dei colpiti dal sisma

ISCHIA. Per tutti gli sportivi e per tutti gli amici dell'Isola d'Ischia, il Team Ischia Dream Run fa sapere attraverso una nota che l'appuntamento podistico "Ischia Dream Run" quest'anno sarà organizzato a favore di tutte le famiglie colpite dal sisma, e la data prevista per la manifestazione è stata posticipata a domenica 29 ottobre. Di concerto con le amministrazioni di



Camminicella Terme e Lacco Ameno, se per quella data sarà possibile lo svolgimento della gara, sarà rivolto un invito ai podisti e non della Campagna tutta e altro, di partecipare ad una bella mattinata di sport per la meravigliosa Isola, una delle tante perle del Mediterraneo. Gli organizzatori, naturalmente, ringrazieranno tutti per la loro disponibilità, a partire dai team alla infermeria specializzata e non e giornali e radio tv.

Serao Sciro Puzanna



I nuovi giannizzeri e i nuovi rinnegati

Var, fermiamo subito gli apprendisti stregoni

Per alcuni secoli (ma ancor oggi: pensate a quelle ragazze italiane che sono andate a combattere per l' Isis) i cristiani convertiti sono stati i migliori combattenti dell' Islam. Convertire gli infedeli all' islam, d' altra parte, è un dovere di ogni musulmano e chi non si lascia convertire deve essere ucciso: è scritto nel Corano e i musulmani lo fanno.

Non mi voglio mettere nel loro punto di vista, poiché tutto ciò è orribile e disgustoso. È un fatto, tuttavia, che le cose stanno così. Quelli che sbagliano sono gli occidentali che favoriscono in ogni modo la conquista islamica.

Prendiamo il caso della bambina cristiana inglese tolta ai suoi genitori e affidata a due famiglie musulmane (prima una e poi l' altra). Le hanno tolto, ovviamente, il crocifisso, il Natale e i cibi cristiani. Noi non possiamo rimproverare quei musulmani, che obbediscono alla sharia; non possiamo rimproverare neanche il "municipio islamico" e le altre strutture in mano ai musulmani che gestiscono gli affidamenti nelle zone a maggioranza islamica. Possiamo e dobbiamo prendercela con quei rinnegati che, al potere in tante parti d' Europa, consentono l' esistenza di "municipi islamici" e permettono che operatori musulmani gestiscano la vita di bambini cristiani. Costoro andrebbero impiccati o, almeno, esiliati in un paese islamico integralista.

Prendiamo il caso degli stupri a ripetizione operati dagli invasori islamici, fra gli ultimi dei quali quello della ragazza polacca sulla spiaggia di Rimini. Per l' Islam la donna è un essere in feriore (anche se la Boldrina non sembra volerne prendere atto) e tuttavia non è lecito stuprare una donna islamica. Invece lo stupro di una donna infedele è lecito per la sharia. Ora io penso che castrare i quattro stupratori sarebbe cosa buona e giusta; tuttavia, la colpa più grave non è la loro. Pensate che per "Televisione", ancora due o tre giorni dopo il crimine, i quattro erano "verosimilmente stranieri", quando tutti sapevano che si trattava di musulmani marocchini; a tal punto che il viceministro polacco Patryk Jaki, dopo aver auspicato "per le bestie di Rimini" morte e torture, ha scritto "Ecco i vostri immigrati". Marocchino è anche l' altro stupratore, arrestato a lesolo dopo aver violentato una minorenne. In verità, andrebbero castrati prima i fanatici di un' impossibile integrazione, che non vogliono arrendersi al fallimento (ma chissà, forse è la riuscita!) del loro progetto demenziale.

martedì 30 agosto 2017
DITELO NOI
e-mail: ditelanoi@ilroma.net
ROMA 39
quotidianonline.it
www.ilroma.net

Sul materasso c'è la felicità...

di IL FATTARIELLO
a cura di Edo e Gigi (Fabbriedita)

Sul letto ai piedi del letto, il povero...
nella primavera del '44, con una cor-
maria e dir poco "eccentrica". La pri-
ma notte la trascorse in casa di Ne-
berta sfollata a Latina; l'amplesso co-
cchiato ebbe come sottofondo il fruscio
della figlia di spighe di grano, il cui era
riempito il materasso... Ritornò fino all'at-
terro, poi, una volta nella terra sua di
piccolotto Montecalvario, goditore di un
materasso fatto loro, pieno di vegetale,
che onoreva la stessa "mossione" del-
l'altro fin quando, con l'uscita di 5+34
nella rivista di Napoli, puntatore per-
turbò il buco di un materasso di lana; gli
pareva ancora di vedere, con gli occhi
della mente, una madre intesa a dipen-
dare, insieme ad altre comari, le stuoie
pallante o grumi di lana che si erano
formati.
Noi, di benessere, il buon economico, ed
ecco fare il suo ingresso in casa, una
marchia il materasso a mille, quello che
addosso mostrava ai suoi occhi, tutti i
avanti e passò anni ubiati. Non indugiò
oltre, accese il televisore, consapevole
del fatto che, a qualsiasi ora, su quat-
tanta cubito, sarebbe apparso lo spot
pubblicitario del materasso... ed eccolo
l'imbarbar di barto che inclina a chia-
marlo rubino, mentre il povero don Pip-
po, memore dei suoi trascorsi di vulgo-
femmineo, più che il materasso, ammi-
rava la ragazza che si era distesa sopra
e che indossava una sensuale lingerie di
pizzo nero. Fu quel-
la paradossale viden-
za, più che la storia decantata dall' "Infor-
matore", a convincerlo a telefonare a d'Al-
tronde il telefono solo di 29 metri di ma-
re ma... per quanti anni, non era ancora
dato sapere. Trascorsa una settimana,
il materasso gli venne consegnato
insieme ad una mazzetta di bottoncini
puntiati. Le sera finalmente, si distese sul
nuovo materasso: chissà perché si don-
Peppo gli pareva di sentir nuovamente
il fruscio delle spighe di grano,
stramante rimpicciocchito e mezzo "cap-
lanaro", si girò verso la moglie e... ca-
piò era il reattore profondo e incompri-
della sua Bavella. Una presenza.

SEGRE DALLA PRIMA

I nuovi giannizzeri e i nuovi rinnegati

Per alcuni secoli (ma ancor oggi) pensate a quelle ragazze italiane che sono andate a combattere per l' Isis i cristiani convertiti sono stati i migliori combattenti dell' Islam. Convertire gli infedeli all' islam, d' altra parte, è un dovere di ogni musulmano e chi non si lascia convertire deve essere ucciso: è scritto nel Corano e i musulmani lo fanno.

Non mi voglio mettere nel loro punto di vista, poiché tutto ciò è orribile e disgustoso. È un fatto, tuttavia, che le cose stanno così. Quelli che sbagliano sono gli occidentali che favoriscono in ogni modo la conquista islamica.

Prendiamo il caso della bambina cristiana inglese tolta ai suoi genitori e affidata a due famiglie musulmane (prima una e poi l' altra). Le hanno tolto, ovviamente, il crocifisso, il Natale e i cibi cristiani. Noi non possiamo rimproverare quei musulmani, che obbediscono alla sharia; non possiamo rimproverare neanche il "municipio islamico" e le altre strutture in mano ai musulmani che gestiscono gli affidamenti nelle zone a maggioranza islamica. Possiamo e dobbiamo prendercela con quei rinnegati che, al potere in tante parti d' Europa, consentono l' esistenza di "municipi islamici" e permettono che operatori musulmani gestiscano la vita di bambini cristiani. Costoro andrebbero impiccati o, almeno, esiliati in un paese islamico integralista.

ESTRAZIONI del lotto

MISCHIATI	20	23	46	50	76
CHIAVI	1	33	37	51	75
FRANCESE	20	27	37	50	76
PIEMONTE	1	33	37	51	75
WILAND	3	38	58	68	88
PARIGI	10	35	55	65	85
ROMA	11	42	52	62	82
TORINO	3	32	42	52	62
VERONA	20	42	52	62	72
NAPOLITANA	16	26	36	46	56

10 LOTTO - NUMERO 02 17
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20
33 34 35 36 37 38 39 40

SUPERSTRIP
21 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33

STRIP	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
2	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
4	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
5	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
6	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
7	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
8	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
9	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
10	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
11	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
12	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
13	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
14	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
15	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
16	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
17	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
18	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
19	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
20	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

ROMA
DIRETTORE RESPONSABILE: ROBERTO NOLDO
CAPOREDATTORE: ANTONIO BASSO
REDAZIONE: ANTONIO BASSO
PUBBLICITÀ: ROBERTO NOLDO
ABBONAMENTI: ROBERTO NOLDO

Prendiamo il caso degli occupanti abusivi d' immobili, come tutti quegli eritrei (ovviamente musulmani) che a Roma, sfrattati, hanno occupato Piazza Indipendenza e combattuto, insieme ai loro compari dei centri sociali, contro le forze dell' ordine.

Cercarsi un tetto è normale, ma lasciare per anni gli occupanti abusivi in un immobile e consentire l' immondo sfruttamento di questa situazione non lo è.

Usare gli idranti contro le sassaiole è normale, ma si censura un ufficiale per l' invito a spezzare il braccio che lancia le pietre. Tutela massima, invece, per il pakistano che fa, addirittura, il "mediatore culturale" per una coop, soltanto sospeso dall' incarico per aver sostenuto che le donne violentate godono. Più realisti dei re i leghisti, che hanno espulso il coordinatore "Noi con Salvini" di San Giovanni Rotondo per aver augurato alla Boldrini e alle donne piddine di essere anch' esse stuprate. Bene, anzi malissimo, perché Minniti, che sembrava quasi una persona seria, ha sospeso gli sfratti finché i comuni non abbiano trovato una sistemazione alternativa gradita dai migranti. Porca miseria, ma perché gli italiani, per via di terremoti, separazioni e miseria possono rimanere senza casa e dormire in baracche, autoveicoli o per terra in strada, mentre i negri musulmani debbono avere una casa di loro gradimento?

Per anni gli squallidi fautori del globalismo politicamente corretto hanno chiamato fascisti, razzisti e bugiardi Oriana Fallaci, Magdi Cristiano Allam e tutti gli altri che predicavano la verità. Hanno insultato il magistrato che aveva scoperto i crimini delle o.n.g. e hanno rimediato l' ennesima figuraccia. Essi, però, diabolicamente perseveranti, ancora oggi fanno carte false per nascondere le verità che tutti vedono. Hanno perso, poiché siamo diventati tutti fascisti, razzisti e bugiardi, ma non stupidi e ciechi.

ha risposto a tono, respingendolo per primo sul campo, l' ha definito "un mostro", "roba da pallanuoto" con tutto il rispetto per la pallanuoto. Il peggio è venuto con le parole dell' ex arbitro Cesari, moviolista eccellente: «Per l' arbitro è un momento difficile, bisogna affiancargli uno psicologo». Come succede a uno che scappa a una tragedia, alla vittima di un gesto criminale, al sopravvissuto a un aereo caduto; oppure a un disadattato. Lo psicologo si invo ca non - come taluni pensano in soccorso di cuori infranti, esaminandi terrorizzati, candidati trombati; lo psicologo è una cosa seria. Poi c' è lo psichiatra.

O la depressione senza soluzione. E già li vedi, alcuni arbitri, mentre stanno disegnando quel televisore immaginario nell' aria: hanno l' aria preoccupata, o schifata, o ironica; a un esame da arbitri li boccerei subito: dove sono i fischietti di una volta, forse troppo ricchi di certezze eppur fedeli al regolamento come carabinieri? Dove sono i Lo Bello, gli Agnolin, i Casa rin, i Collina, gli Orsato che, avendo goduto di una libertà totale, di grande stima e di una buona popolarità, hanno pensato bene (escluso ça va sans dire don Concetto) di avviare al calvario del ridicolo, al ridimensionamento umano e professionale i loro eredi per un presunto senso di giustizia, per un ipotetico arricchimento etico del calcio? Ma avete visto come operano? Avete sentito i commenti di tanti calciatori? Lasciate perdere i dirigenti e gli allenatori, quasi tutti non parleranno mai male degli Arbitri come istituzione, temendoli, ma solo dell' arbitro poveraccio che ha commesso un errore a loro danno, anche due anni prima naturalmente; quelli che giocano stanno mettendo in dubbio l' obiettività e la giustizia del direttore di gara più di quanto succedesse in passato. Anche perché si è presto capito quel che vado dicendo da anni: non mi preoccupa tanto il tempo perso davanti al marchingegno visto che si fanno recuperi (come domenica) anche di dieci minuti; mi preoccupa piuttosto il fatto che il Var è un uomo sollecitato a intervenire da un altro uomo e accompagnato alla bisogna da altri uomini che decidono non quello che la macchina gli ha detto ma ciò che la tecnologia gli ha suggerito lasciandogli la decisione finale. Come prima.

Peggio di prima. Perché quando la Federazione ci ha propinato l' ormai innominabile strumento ci ha detto che gli arbitraggi sarebbero stati più giusti. Buttando a mare un secolo di faticata credibilità degli arbitri e affidando la presunta Nuova Giustizia ai soliti Vecchi Giustizieri.

All' amico Nicchi direi "ma mi faccia il piacere!", alla maniera di Totò, se mi andasse di ridere; e invece è una cosa seria e mi limito a dire "fermateli!", questi apprendisti stregoni; o affidateli, tutti, allo psicologo. Il calcio è una cosa seria. Parola mia.



ITALO CUCCI



C. C. NAPOLI

Martinenghi, lo sprint è sempre d'oro

Nell'ultima gara della stagione il 18enne varesino vince i 50 rana in 27"10 davanti all'altro azzurro Pinzuti

Ancora due medaglie, un oro e un bronzo, prima del sipario sull'entusiasmante stagione di Nicolò Martinenghi. Il 18enne varesino, due volte nono alla rassegna iridata di Budapest, completa la doppietta nella rana veloce dominando anche i 50 metri dopo il successo nella doppia distanza: 27"10 il crono che, seppur di 8/100 superiore a quello della semifinale, vale l'oro ai Mondiali juniores, abbastanza per tenere a bada il compagno di stanza Alessandro Pinzuti, d'argento in 27"19. Nemmeno il talento emergente della velocità americana Michael Andrew (premiato come uomo dei campionati), già a segno nella vasca secca a stile libero, dorso e farfalla, è riuscito a rovinare la festa azzurra. Si è dovuto accontentare del bronzo in 27"39. E poi, per Martinenghi c'è l'esultanza per la 4x100 mista che strappa un terzo posto alle spalle di Usa e Russia. Dopo il lancio di Cecon (55"06), l'iridato piazza un 59"10, cede il testimone a Burdisso (52"86) che dà il cambio in testa a Nardini, bravo a difendere il podio in 49"42. «Il mio secondo e ultimo Mondiale giovanile è stato entusiasmante - è il commento di Martinenghi al termine delle fatiche - adoro confrontarmi in ambito internazionale. È stato un anno intenso, me ne sono reso conto al termine di queste gare: ero stanchissimo, ma sono felice di aver portato a casa due titoli e di essere salito sul podio con la staffetta mista». Poi si lascia andare: «Finalmente ho finito quest'anno estenuante, ma pieno di enormi soddisfazioni». QUALCHE APPUNTO E' un bilancio positivo - e non potrebbe essere altrimenti - quello tracciato da mentore del talento azzurro, Marco Pedoja, il tecnico che lo ha seguito al Nuoto Club Brebbia durante tutta la sua evoluzione. Non mancano però appunti riguardo alcuni errori commessi. Saranno la base di partenza per la prossima stagione. «Chiaramente è stata una trasferta più che positiva - dichiara Pedoja - l'unico neo riguarda le finali: Nicolò non è riuscito a nuotare al meglio, è sembrato sempre contratto. Deve abituarsi a gestire l'ansia, la tensione, la paura di non vincere: dobbiamo imparare da questi errori, indubbiamente c'è qualche dettaglio che riguarda l'aspetto psicologico da mettere a punto, perché a livello fisico stava bene. Ripartiremo da questi particolari». Oltre alle medaglie, sono arrivati un record italiano assoluto (il terzo in due mesi), un primato mondiale e uno nazionale juniores, dimostrazione della capacità di mantenere alta la concentrazione malgrado la lunga serie di impegni

Nuoto > Mondiali juniores



MERCOLEDÌ 30 AGOSTO 2017 LA GAZZETTA DELLO SPORT



Martinenghi, lo sprint è sempre d'oro

Nell'ultima gara della stagione il 18enne varesino vince i 50 rana in 27"10 davanti all'altro azzurro Pinzuti

Alberto Tomba

Ancora due medaglie, un oro e un bronzo, prima del sipario sull'entusiasmante stagione di Nicolò Martinenghi. Il 18enne varesino, due volte nono alla rassegna iridata di Budapest, completa la doppietta nella rana veloce dominando anche i 50 metri dopo il successo nella doppia distanza: 27"10 il crono che, seppur di 8/100 superiore a quello della semifinale, vale l'oro ai Mondiali juniores, abbastanza per tenere a bada il compagno di stanza Alessandro Pinzuti, d'argento in 27"19. Nemmeno il talento emergente della velocità americana Michael Andrew (premiato come uomo dei campionati), già a segno nella vasca secca a stile libero, dorso e farfalla, è riuscito a rovinare la festa azzurra. Si è dovuto accontentare del bronzo in 27"39. E poi, per Martinenghi c'è l'esultanza per la 4x100 mista che strappa un terzo posto alle spalle di Usa e Russia. Dopo il lancio di Cecon (55"06), l'iridato piazza un 59"10, cede il testimone a Burdisso (52"86) che dà il cambio in testa a Nardini, bravo a difendere il podio in 49"42. «Il mio secondo e ultimo Mondiale giovanile è stato entusiasmante - è il commento di Martinenghi al termine delle fatiche - adoro confrontarmi in ambito internazionale. È stato un anno intenso, me ne sono reso conto al termine di queste gare: ero stanchissimo, ma sono felice di aver portato a casa due titoli e di essere salito sul podio con la staffetta mista». Poi si lascia andare: «Finalmente ho finito quest'anno estenuante, ma pieno di enormi soddisfazioni». QUALCHE APPUNTO E' un bilancio positivo - e non potrebbe essere altrimenti - quello tracciato da mentore del talento azzurro, Marco Pedoja, il tecnico che lo ha seguito al Nuoto Club Brebbia durante tutta la sua evoluzione. Non mancano però appunti riguardo alcuni errori commessi. Saranno la base di partenza per la prossima stagione. «Chiaramente è stata una trasferta più che positiva - dichiara Pedoja - l'unico neo riguarda le finali: Nicolò non è riuscito a nuotare al meglio, è sembrato sempre contratto. Deve abituarsi a gestire l'ansia, la tensione, la paura di non vincere: dobbiamo imparare da questi errori, indubbiamente c'è qualche dettaglio che riguarda l'aspetto psicologico da mettere a punto, perché a livello fisico stava bene. Ripartiremo da questi particolari». Oltre alle medaglie, sono arrivati un record italiano assoluto (il terzo in due mesi), un primato mondiale e uno nazionale juniores, dimostrazione della capacità di mantenere alta la concentrazione malgrado la lunga serie di impegni

le essere altrimenti - quella del momento del nuoto del 18enne varesino, Marco Pedoja, il tecnico che lo ha seguito al Nuoto Club Brebbia durante tutta la sua evoluzione. Non mancano però appunti riguardo alcuni errori commessi. Saranno la base di partenza per la prossima stagione. «Chiaramente è stata una trasferta più che positiva - dichiara Pedoja - l'unico neo riguarda le finali: Nicolò non è riuscito a nuotare al meglio, è sembrato sempre contratto. Deve abituarsi a gestire l'ansia, la tensione, la paura di non vincere: dobbiamo imparare da questi errori, indubbiamente c'è qualche dettaglio che riguarda l'aspetto psicologico da mettere a punto, perché a livello fisico stava bene. Ripartiremo da questi particolari». Oltre alle medaglie, sono arrivati un record italiano assoluto (il terzo in due mesi), un primato mondiale e uno nazionale juniores, dimostrazione della capacità di mantenere alta la concentrazione malgrado la lunga serie di impegni

LA GUIDA
La 4x100 mista di bronzo: l'Italia chiude con il podio
A Roma il 30 agosto 2017. In questa foto: Nicolò Martinenghi (59"10), Alessandro Pinzuti (52"86) e Michael Andrew (55"06) in vasca. In alto: Nicolò Martinenghi (59"10) e Alessandro Pinzuti (52"86) in vasca. In basso: Nicolò Martinenghi (59"10) e Alessandro Pinzuti (52"86) in vasca.

Giustizia > Ritrucina a Pesaro



Mondiali storici per l'Italia Farfalle pronte a volare alto

Marco Pedoja
Il tecnico che lo ha seguito al Nuoto Club Brebbia durante tutta la sua evoluzione. Non mancano però appunti riguardo alcuni errori commessi. Saranno la base di partenza per la prossima stagione. «Chiaramente è stata una trasferta più che positiva - dichiara Pedoja - l'unico neo riguarda le finali: Nicolò non è riuscito a nuotare al meglio, è sembrato sempre contratto. Deve abituarsi a gestire l'ansia, la tensione, la paura di non vincere: dobbiamo imparare da questi errori, indubbiamente c'è qualche dettaglio che riguarda l'aspetto psicologico da mettere a punto, perché a livello fisico stava bene. Ripartiremo da questi particolari». Oltre alle medaglie, sono arrivati un record italiano assoluto (il terzo in due mesi), un primato mondiale e uno nazionale juniores, dimostrazione della capacità di mantenere alta la concentrazione malgrado la lunga serie di impegni

LA GUIDA
Aguiariguloseo e Balduccini al via nell'individuale
A Roma il 30 agosto 2017. In questa foto: Nicolò Martinenghi (59"10) e Alessandro Pinzuti (52"86) in vasca. In alto: Nicolò Martinenghi (59"10) e Alessandro Pinzuti (52"86) in vasca. In basso: Nicolò Martinenghi (59"10) e Alessandro Pinzuti (52"86) in vasca.

che lo ha portato sino all' ultimo esame stagionale.

«Davvero non potevamo pensare di andare meglio di così», conclude Pedoja.

ITALIA SETTIMA L' Italia chiude la sesta edizione dei Mondiali juniores al settimo posto nel medagliere dominato dagli Usa con 32 podi (12 ori, 13 argenti, 7 bronzi), ma il responsabile del settore giovanile Walter Bolognani non risparmia qualche critica agli azzurrini. «Per quanto riguarda le medaglie siamo in linea con le 6 (1, 2, 3) di Singapore 2015 e qui chiudiamo con 5 (2, 1, 2).

In realtà questo non è il solo aspetto che mi interessa: è stato un Mondiale dal quale mi aspettavo qualcosa in più. Molti atleti non sono arrivati al top della condizione e non sono stati in grado di esprimersi al meglio, forse a causa della stagione lunga e piena di impegni. Il nostro movimento produce tanto ma il passo successivo che bisogna fare tutti è nel cambio di mentalità: una vittoria ai Tricolori di categoria non può essere più gratificante di un podio iridato». E chissà se dalla prossima edizione dei Mondialini nell' estate del 2019 a Budapest spunteranno dei nuovi Martinenghi.

ALBERTO FUMI

MERCOLEDÌ 30 AGOSTO 2017 MERCOLEDÌ 30 AGOSTO 2017 CONTROPIEDE

Malagò, il salvagente e il Titanic

vey (10"15) e il cubano Perez (10"17). Ha chiuso in questa gara la sua carriera, così almeno sostiene Kim Collins, campione del mondo a Parigi 2003. Il meeting trentino si è aperto in con un gran risultato negli 800 in 1'43"94 del keniano Kinyamal, su Gakeme (Bur) 1'44"49 e Tuka (Bosnia) 1'44"62.

Molto belli anche i 100 donne dove la sorpresa è arrivata dalla ecuatoregna Tenorio (11"25), della McPherson nei 400 in 50"86 con la nostra Chigbolu 53"20. Tornava dalle vacanze Vladimir Aceti campione europeo nei 400 chiude in 46"48 vinti dal britannico Cowan 45"63. Gli 800 donne territorio incontrastato della burundiana Francine Nyonsaba (2'01"14) che ha dovuto impegnarsi a fondo per spuntarla sulla Yarigo (Benin). Nell' alto delude la Levchenko 1,93 (seconda).

Richard Norris Williams III è passato alla storia perché, prima di conquistare l' oro olimpico ai Giochi di Parigi del 1924 (nel doppio misto), fu uno dei sopravvissuti all' affondamento del Titanic. Ventunenne, viaggiava con il ricco padre che non fu altrettanto fortunato e perse la vita. Lo stesso Richard, che attese i soccorsi immerso nell' acqua gelida, rischiò l' amputazione delle gambe, ma rifiutò l' operazione per preservare la sua carriera di tennista.

La storia del Titanic affiora alla mente ascoltando Giovanni Malagò mentre fa il punto sulla crisi dell' atletica, alla vigilia dell' incontro che lo stesso presidente del Coni avrà con Alfio Giomi, il n.1 della federazione italiana. Pesa il confronto con il nuoto, in grado di conquistare 16 podi mondiali, contro l' unico bronzo ottenuto dalla spedizione azzurra a Londra. «E' un discorso molto lungo e complesso che in parte ha dei rilievi tecnici premette Malagò - In attesa di incontrare il presidente Giomi, una cosa mi sento di dirla: siamo un Paese di 60 milioni di persone e 8 mila chilometri di coste, portare un bambino a fare atletica è più complicato che portarlo a nuoto. I numeri dei tesserati sono sotto gli occhi di tutti, anche se questo non deve essere un alibi».

Quello del presidente del Coni sembra un salvagente, lanciato in soccorso di una federazione cui ha guardato sempre con attenzione e benevolenza. Una frase che pare escludere interventi radicali da parte del Coni, nonostante pure il bilancio economico della Fidal sia in passivo: Giomi non darà le dimissioni e la federazione non sarà commissariata. Si cercheranno svolte tecniche rinnegando il modello decentrato e dando nuovo vigore all' attività svolta in poli come quello di Formia.

Va poi ripensato il ruolo dei gruppi sportivi militari: più che sulle riduzioni di organico occorre puntare

38 SPORT VARI

JUDO: MONDIALI DUE STOP DI RABBIA

ATLETICA
**A ROVERETO
SPICCANO GLI 800**

IN CAMPO MASCHILE S'È IMPOSTO IL KENIANO KINYAMAL (1'43"94). IN CAMPO FEMMINILE LA BURUNDIANA NYONSABA (2'01"14). DENNE L'EQUADORIANA TENORIO NEI 100 (11"25)

39 IL COMMENTO

CONTROPIEDE Malagò, il salvagente e il Titanic

Volley, c'è la Turchia tra l'Italia e i quarti

IL PRESIDENTE DEL CONI...
IL PRESIDENTE DEL CONI...
IL PRESIDENTE DEL CONI...



sull' efficienza di quei 182 atleti stipendiati per rappresentare l' eccellenza di un movimento e ridotti a invisibili comparse sulla scena internazionale.

L' importante è intervenire in maniera tempestiva e, soprattutto, concreta. Il Titanic insegna: un salvagente può essere prezioso, anche per chi non sa nuotare.

Basta non restare troppo a lungo a mollo. Altrimenti si rischia di morire assiderati in attesa dei soccorsi.

ANDREA SCHIAVON